

FIGURA SEPTUAGESIMATERTIA.

Aliud vestigium theatri, ubi de modo inveniendi
ejus punctum.



I pingendæ sint scenæ Theatri alicujus antea constructi, delineare oportebit vestigium geometricum ex ipso erutum (ad formam vestigii quod cernis in hac paginâ) ut inveniatur longitudo theatri, seu distantia quam ejus punctum habet a puncto *A*: id autem nullo negotio fiet, accipiendo distantias *BC* inter primos canales, & *DE* inter ultimos, ac ducendo visuales *MO*, *NO*: nam theatrum habebit longitudinem *AO*, ac punctum perspectivæ in vestigio theatri erit *O*.

Præterea scire oportebit longitudinem & latitudinem canalium, eorumque numerum, distantias & flexus; ac præcipuè curandum est ut licet sint obliqui ad lineam *MN*, sint invicem paralleli in unoquoque latere, ac singuli tangant lineas *MO*, *NO*. Jam si rectæ *AO* fiat æqualis recta *FA*, in *F* erit punctum distantie: adeoque si theatrum juxta methodum a nobis tradendam depictum fuerit, spectatori qui consistat in *F* apparebit veluti tabula picta juxta leges perspectivæ, posita in *A*.

FIGURA SETTANTESIMATERZA.

Altra pianta del teatro, con la maniera di trovare
il suo punto.



*S*ì haveranno a dipinger le scene di qualche teatro già fatto, bisognerà prima cavarne con diligenza la pianta geometrica (e questa mia vi servirà di modello) per trovar la lunghezza del teatro, cioè la lontananza che ha il punto di esso dal punto *A*. Ciò facilmente otterrete con misurar la distanza *BC* de' primi canali, la distanza *DE* de' gli ultimi, e far le visuali *MO*, *NO*: poiche il teatro havrà la lunghezza *AO*, e il punto dell'occhio del teatro in pianta sarà in *O*. In oltre convien sapere quanti sieno i canali, quanto lunghi e larghi, quanto sieno storti e fra sè lontani. Principalmente si dovrà avvertire, che se bene storcono dalla linea *MN*, sieno in ciascuna parte fra sè paralleli, e tutti tocchino le linee *MO*, *NO*. Facendo poi la linea *FA* uguale ad *AO*, in *F* sarà il punto della distanza: e se il teatro sarà dipinto conforme le regole che noi daremo, a chi lo miri stando in *F* parerà un quadro di prospettive collocato in *A*.

Figura 74.